

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, dicembre 2013

n. 142 bis

Speciale

a cura di **Marcello Pierini**

L'Iniziativa Adriatico Ionica

Nel quadro della strategia Europa 2020

Numero Speciale realizzato in collaborazione con
Europe Direct Pescara e Europe Direct Calabria & Europa

L'Iniziativa Adriatico-Ionica

L'Iniziativa Adriatico-Ionica (IAI) è nata ad Ancona il 19 – 20 maggio 2000 con la firma, da parte dei Ministri degli Affari Esteri di 6 Paesi rivieraschi (Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Grecia, Italia, Slovenia), della "Dichiarazione di Ancona" sulla cooperazione regionale quale strumento di promozione della stabilità economica e politica e del processo di integrazione europea. Ai 6 membri originari si è aggiunta l'Unione di Serbia-Montenegro nel 2002 e, in seguito alla scissione, nel 2006, sia la Serbia sia il Montenegro hanno mantenuto la membership nell'Iniziativa, attualmente costituita quindi da 8 Paesi: Albania, Bosnia-

Erzegovina, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro, Serbia, Slovenia.

Dal giugno 2008 opera ad Ancona, su decisione dei Governi degli 8 Paesi membri dell'Iniziativa, un Segretariato Permanente, che è guidato dal giugno del 2011 dall'Amb. Fabio Pigliapoco e riceve il sostegno della Regione Marche, del Comune di Ancona, dell'Università Politecnica delle Marche, della Camera di Commercio di Ancona, e del Ministero degli Affari Esteri, anche attraverso la "Fondazione Segretariato Permanente dell'Iniziativa Adriatico-Ionica (IAI)" istituita ad Ancona il 14 dicembre 2010.

Sommario

- ✓ L'Iniziativa Adriatico-Ionica pag. 2
- ✓ Le "Iniziative" già diventate Strategie dell'Ue pag. 4
- ✓ Vertice Italia-Serbia: il Presidente Spacca consegna a Letta il Dossier Marche
Letta: "Ancona capitale italiana dell'Adriatico" pag. 6
- ✓ Forum delle città dell'Adriatico e dello Ionio pag. 7
- ✓ Protocollo di cooperazione pag. 9

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile Maria Carbone – Responsabile scientifico - Condirettore Marcello Pierini

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi,

L'Organo decisionale dell'Iniziativa Adriatico Ionica è il Consiglio dei Ministri degli Esteri, che si riunisce una volta all'anno (ultima riunione il 27 maggio 2013 a Bruxelles, a margine del CAE) e la cui agenda viene elaborata dai Coordinatori Nazionali dei Paesi membri. Alla Presidenza di turno slovena (1 giugno 2012 - 31 maggio 2013), è succeduta dal 1 giugno scorso quella albanese.

La Dimensione parlamentare della IAI consisteva finora in riunioni annuali dei Presidenti delle Istituzioni parlamentari nazionali, con ruolo di facilitatori (Dichiarazione finale della prima riunione dei Presidenti dei Parlamenti IAI svoltasi a Zara nel 2001) per la creazione di collaborazioni tra Parlamenti su argomenti di comune interesse.

La Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti della IAI svoltasi a Brdo (Lubiana) il 13 maggio 2013 ha istituito Delegazioni parlamentari ad hoc, con il compito principale di sostenere e monitorare la preparazione della Strategia adriatico-ionica. I Ministri degli Affari Esteri dei Paesi della IAI hanno accolto tale decisione con viva soddisfazione nella Dichiarazione approvata nella loro Riunione annuale del 27 maggio scorso a Bruxelles.

Negli ultimi anni la IAI ha consolidato, come auspicato da parte italiana, la propria proiezione sia in chiave intergovernativa, sia per quanto riguarda il percorso europeo dei Paesi IAI non-UE, per i quali l'Iniziativa rappresenta un obiettivo intermedio di avvicinamento agli standard comunitari. Tale consolidamento ha trovato la seguente articolazione:

1. Ruolo della IAI di propulsore di politiche convergenti nel bacino adriatico-ionico. L'Iniziativa Adriatico-Ionica promuove politiche convergenti nel bacino adriatico-ionico, sia in attuazione dei tre Protocolli sottoscritti nel 2010, su impulso della Presidenza di turno italiana, dai Paesi della IAI nei settori "Piccole e medie imprese", "Sviluppo rurale" e "Turismo", sia in altri settori, a partire da ambiente, trasporti e sicurezza marittimi. Tale ruolo consente lo scambio di informazioni e di "buone prassi" tra competenti Amministrazioni dei Paesi membri e favorisce l'avvicinamento agli standard comunitari dei Paesi dell'Iniziativa meno avanzati nel percorso europeo. La IAI promuove politiche

convergenti nei Paesi membri anche attraverso le articolazioni operanti nelle dimensioni economica e culturale della società civile: il Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio; di cui nel 2011 la Camera di Commercio serba è divenuta membro; UNIADRION, Rete degli Atenei della regione adriatico-ionica; il Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio.

2. Ruolo della IAI di saldo ancoraggio intergovernativo per la "Strategia UE per la creazione della Macroregione Adriatico-Ionica":

La IAI, quale foro di cooperazione regionale intergovernativa, svolge un ruolo di saldo ancoraggio della "Strategia UE per la creazione della Macro-regione Adriatico-Ionica". Tale ruolo della IAI è stato ribadito dai Ministri degli Esteri dell'Iniziativa nelle Dichiarazioni delle Riunioni di Ancona del 5 maggio del 2010, di Bruxelles del 23 maggio 2011, di Belgrado del 30 aprile 2012 e di Bruxelles del 27 maggio 2013, ed è ancor più significativo alla luce del conferimento da parte del Consiglio Europeo del 14 dicembre 2012 del mandato alla Commissione per l'elaborazione operativa della Strategia, in vista dell'approvazione definitiva entro la fine del 2014, in significativa coincidenza con la Presidenza di turno italiana del Consiglio dell'UE (II Semestre del 2014).

Il ruolo della IAI di propulsore di politiche intergovernative convergenti nel bacino adriatico-ionico sarà sempre più importante per l'elaborazione del Piano d'Azione della "Strategia" entro la fine del 2014, con particolare riferimento:

a) all'attività intergovernativa in ambito IAI nei settori prioritari della "Strategia", cioè ambiente, trasporti, sicurezza marittima, turismo, pesca, ricerca e innovazione, "capacity - building".

b) alla conferma dell'effettiva utilità della Strategia per i cittadini e i territori dell'area adriatico-ionica. Grazie anche alla decisione, al Forum delle Camere di Commercio adriatico-ioniche del 14-16 maggio a Medjugorje, di integrare il Segretariato dell'Iniziativa con i Segretariati, anch'essi operanti ad Ancona, dei 3 "Fora" della IAI rappresentativi del mondo economico, accademico e delle Autonomie locali (Forum delle Camere di Commercio

Adriatico-Ioniche; UNIADRION; Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio), il "Sistema IAI" potrà contribuire alla definizione del Piano d'Azione da parte dei Governi, dei territori e delle società civili dei Paesi aderenti.

L'evoluzione della IAI verso le dimensioni della società civile e il suo valore aggiunto per la

Strategia adriatico-ionica sono stati accolti con viva soddisfazione dai Ministri degli Affari Esteri dei Paesi della IAI nella Dichiarazione approvata nella loro Riunione annuale del 27 maggio scorso a Bruxelles.

Membri

- **Albania, dal 2000**
- Bosnia ed Erzegovina, dal 2000
- Croazia, dal 2000
- Grecia, dal 2000
- Italia, dal 2000
- Montenegro, dal 2002
- Serbia, dal 2002
- Slovenia, dal 2000

Aree e ambiti di intervento

L'Iniziativa adriatico ionica opera principalmente su quattro temi, ognuno dei quali viene approfondito in apposite tavole rotonde:

- Piccola e media impresa
- Trasporti e cooperazione marittima
- Turismo, cultura e cooperazione inter-universitaria: come la rete di università UniAdrion

- Ambiente e protezione dagli incendi
- Inoltre, è prevista la possibilità di introdurre altri temi di discussione tramite l'istituzione di apposite tavole rotonde. Tavole rotonde ad hoc ed incontri specifici si sono svolti in modo particolare sui temi della pesca e dello sviluppo rurale.

Organi dell'Iniziativa

- La Presidenza è di durata annuale e ruota fra i vari stati membri, in ordine alfabetico.
- Il *Consiglio Adriatico Ionico* è formato dai Ministri degli esteri di tutti i paesi membri, ed è l'organo decisionale; si riunisce una volta l'anno, ma possono essere convocati anche incontri straordinari.
- Il *Comitato degli alti funzionari* è l'organo esecutivo ed ha il compito di preparare i

lavori del Consiglio; si riunisce almeno tre volte l'anno.

- Il *Segretariato permanente dell'Iniziativa adriatico ionica*, inaugurato il 19 giugno 2008 con sede alla Cittadella di Ancona, ha il compito di coordinare ed implementare i progetti sostenuti dall'IAI, e mantenere i rapporti di cooperazione con le altre organizzazioni internazionali.

Presidenza

La Presidenza è di durata annuale e ruota fra i vari stati membri, in ordine alfabetico. L'avvicendamento avviene nel periodo maggio-giugno.

Anno	Stato
2000 - 2001	Croazia

2001 - 2002	Grecia
2002 - 2003	Italia
2003 - 2004	Slovenia
2004 - 2005	Montenegro
2005 - 2006	Albania

2006 - 2007	Bosnia ed Erzegovina
2007 - 2008	Croazia
2008 - 2009	Grecia
2009 - 2010	Italia

2010 - 2011	Montenegro
2011 - 2012	Serbia
2012 - <i>in corso</i>	Slovenia

Segretario permanente

Il mandato del Segretario permanente è nominato dal Consiglio adriatico ionico, su proposta del Comitato degli alti funzionari. L'incarico dura tre anni ed è rinnovabile.

Anno	Stato	Segretario
2008 - 2011	Italia	Alessandro Grafini
2011 - <i>in corso</i>	Italia	Fabio Pigliapoco

Le "Iniziative" già diventate Strategie dell'Ue

1) La Regione del Danubio

Il Danubio, secondo fiume d'Europa (2 850 km circa), collega la "Foresta Nera" al Mar Nero, attraversa dieci paesi e ne comprende altri quattro nel suo bacino idrografico. Centrali idroelettriche, corridoio di trasporto paneuropeo e aree che ospitano alcune delle specie più rare d'Europa: le pressioni sul fiume sono sovente in conflitto tra loro e i mutamenti politici verificatisi nella regione hanno influito sul modo di affrontare le problematiche.

La strategia dell'UE per la regione del Danubio, ispirata alla strategia dell'UE per la regione del mar Baltico, prima impostazione macroregionale di questo tipo adottata, ottimizza l'impegno delle parti interessate che operano nella regione danubiana, offrendo loro gli strumenti per creare un'area sicura, prospera e sostenibile per i 115 milioni di persone che vi risiedono.

Il bacino del Danubio conta 100 milioni di abitanti e 14 paesi (di cui 8 appartenenti all'UE) e ospita alcune delle regioni più povere o più ricche d'Europa.

La strategia per la regione del Danubio promuove la cooperazione nel lungo termine per affrontare una serie di problematiche locali, rilanciare l'economia, migliorare le reti di trasporto e di distribuzione dell'energia, proteggere l'ambiente e rafforzare la sicurezza.

- **Sviluppo economico:** maggiori investimenti nell'istruzione e nella ricerca per eliminare le

disparità di benessere economico e tenore di vita.

- **Trasporti:** uno degli obiettivi è aumentare del 20% il trasporto merci sul Danubio entro il 2020. Attualmente la vetusta flotta che opera sul fiume carica appena il 10-20% del volume che viene trasportato sul Reno. Tra le priorità della strategia figura anche il potenziamento delle reti stradale e ferroviaria.
- **Energia:** sviluppare le connessioni tra i mercati locali dell'energia contribuirà a evitare le penurie di energia elettrica e carburante verificatesi nel corso degli ultimi inverni. L'accresciuta concorrenza dovrebbe inoltre permettere di ridurre i prezzi al consumo.
- **Ambiente:** i nuovi impianti di depurazione miglioreranno la qualità dell'acqua e ridurranno l'inquinamento causato dalle acque di scarico non trattate e dai fertilizzanti che finiscono nei fiumi. La strategia prevede anche dei progetti per promuovere le ecotecnologie e la biodiversità.
- **Sicurezza:** l'obiettivo è rafforzare la capacità della regione di combattere la criminalità organizzata e rimuovere le mine terrestri, ereditate dai recenti conflitti regionali.

Poiché non sono previsti nuovi finanziamenti, la Commissione intende assicurare un uso più efficiente delle risorse attuali, come ad esempio i 100 miliardi di euro stanziati dal fondo di sviluppo regionale dell'UE. La strategia

dovrebbe essere approvata dai governi dell'UE nel primo semestre del 2011.

La regione del Danubio comprende i seguenti paesi dell'UE: Germania, Austria, Ungheria,

Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Slovenia, Bulgaria e Romania.

2) La Strategia Ue per la Regione del Mar Baltico

Il Consiglio ha approvato, su proposta della commissione europea, una strategia globale per sfruttare il potenziale economico e ambientale della regione del Mar Baltico e rispondere alle sfide comuni cui deve far fronte questa regione. La strategia è volta a migliorare il coordinamento fra gli otto Stati membri che si affacciano sul Mar Baltico e gli altri paesi costieri che non sono membri dell'Unione europea (UE).

La strategia è stata elaborata sotto forma di comunicazione. La sua attuazione si basa sul rafforzamento della cooperazione fra i governi nazionali e regionali, le imprese e la parte restante della società civile. Si tratta di un nuovo approccio, attuato anche nel bacino del Danubio, che potrebbe ispirare altre strategie analoghe in altre regioni europee.

Le misure adottate nel quadro della strategia rientrano in quattro sfide chiave:

- la creazione di un ambiente sostenibile;
- il miglioramento della prosperità della regione;
- il miglioramento dell'accessibilità e dell'attrattiva;
- la garanzia della sicurezza nella regione.

Per garantire un ambiente sostenibile gli otto paesi interessati dovranno prendere misure volte a:

- ridurre l'immissione di nutrienti nel mare a livelli accettabili;
- preservare le aree naturali e la biodiversità, comprese le zone di pesca;
- ridurre l'impiego e l'impatto delle sostanze pericolose;
- fare della regione un modello di navigazione pulita;
- mitigare i cambiamenti climatici e garantire l'adattamento ad essi.

I paesi potranno ricorrere alle misure e agli strumenti elaborati nel quadro della strategia per l'ambiente marino o della politica comune della pesca. La strategia per il Mar Baltico rappresenterà inoltre la prima tappa dell'attuazione della politica marittima

integrata dell'Unione a livello regionale. La componente «sviluppo rurale» della politica agricola comune contribuirà anch'essa allo sviluppo di un ambiente sostenibile nella regione.

La strategia intende migliorare la prosperità e l'attrattiva della regione. Le azioni previste dovranno pertanto contribuire a:

- rimuovere gli ostacoli al mercato interno nella regione del Mar Baltico;
- sfruttare appieno le potenzialità della regione nel campo della ricerca e dell'innovazione;
- applicare lo «Small Business Act», ovvero promuovere lo spirito imprenditoriale, rafforzare le PMI e incoraggiare un uso più efficiente delle risorse umane;
- rafforzare la sostenibilità di agricoltura, silvicoltura e pesca.

La regione del Mar Baltico resta isolata dal resto dell'UE, soprattutto nel settore dei trasporti e dell'energia. La strategia si prefigge quindi l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e l'attrattiva di questa regione. Le azioni attuate dai paesi dovranno pertanto consentire di:

- migliorare l'accesso ai mercati energetici, come pure la loro efficienza e sicurezza;
 - sviluppare i collegamenti di trasporto interni ed esterni;
 - preservare e rafforzare l'attrattiva della regione del Mar Baltico, in particolare grazie all'istruzione, al turismo e alla salute.
- Per quanto riguarda la sicurezza, l'UE intende limitare i rischi di inquinamento marino dovuto a cause accidentali o intenzionali e combattere la criminalità organizzata. Le azioni da intraprendere dovranno contribuire a:
- fare della regione un modello di sicurezza e protezione marittime;
 - rafforzare la protezione nei confronti delle emergenze gravi in mare e a terra;
 - ridurre la criminalità transfrontaliera e le sue conseguenze.

Alle azioni adottate nell'ambito delle quattro sfide chiave di cui sopra vanno ad

aggiungersi misure trasversali, fra cui lo sviluppo di strutture integrate di governance marittima e la pianificazione dello spazio marittimo e del territorio. Il progetto BONUS-169 costituisce un esempio di progetto fondamentale per garantire il successo della strategia. È finanziato a titolo del 7° programma quadro e associa un approccio ecosistemico e un'efficace interfaccia scienza/politica.

Le azioni e i progetti attuati nel quadro della strategia potranno essere sostenuti da fondi comunitari messi a disposizione da programmi e strumenti europei quali il 7° programma quadro, il programma Life+, le reti transeuropee per i trasporti e l'energia, i Fondi strutturali europei, ecc. L'aiuto destinato alla regione del Mar Baltico nell'ambito della

politica di coesione dovrebbe quindi superare i 50 miliardi di euro per il periodo 2007-2013. La Commissione intende collaborare con le autorità di programmazione dei Fondi per facilitare la selezione di progetti in linea con gli obiettivi della strategia.

La strategia per la regione del Mar Baltico è uno strumento interno destinato all'Unione europea e ai suoi Stati membri, ma implica una collaborazione con altri attori della regione come ad esempio la Russia, la Norvegia o la Bielorussia. Tale cooperazione con i paesi terzi potrà avvenire attraverso strutture esistenti nel quadro della dimensione settentrionale, nonché in seno ad organizzazioni intergovernative come la Commissione di Helsinki per il Mar Baltico.

Vertice Italia-Serbia: il Presidente Spacca consegna a Letta il Dossier Marche

Letta: “Ancona capitale italiana dell’Adriatico”

(15 ottobre 2013)

“Ancona capitale italiana dell’Adriatico”. Così il presidente del Consiglio Enrico Letta ha voluto salutare le Marche e la città di Ancona che oggi ha ospitato, in via del tutto eccezionale, il vertice internazionale Italia – Serbia. Il premier Letta nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Raffaello alla quale hanno preso parte anche i ministri Alfano, Cancellieri, Carrozza, Bonino e Mauro e il premier serbo Dacic con i suoi ministri, ha ringraziato con grande calore la Regione Marche per l’ospitalità ricordando la lunga tradizione della nostra terra nei rapporti con i Balcani. “Non è un caso – ha sottolineato ancora - che il presidente della Regione Marche sia il capofila, tra i presidenti delle Regioni italiane, per tutto ciò che è la proiezione commerciale internazionale del nostro Paese”. “E’ stata una giornata importante – ha commentato il presidente Spacca - , qualcuno ha usato l’aggettivo storico. Credo che sia appropriato, oggi è stata una giornata storica per le Marche e per Ancona perché il presidente Letta ha certificato il loro ruolo di capitale dell’Adriatico nell’ambito non solo dello sviluppo della Strategia della Macroregione

Adriatico Ionica ma anche del disegno di politica estera che l’Italia persegue rispetto ai Balcani. Credo che, considerando che questa è una delle priorità della strategia delle relazioni internazionali dell’Italia, il ruolo di Ancona e delle Marche nei prossimi anni avrà un qualcosa di straordinario e ne siamo veramente felici. La costruzione di una Strategia macroregionale che l’Europa oggi ci riconosce, avverrà in una prospettiva che rafforzerà il continente nel suo fianco più debole, quello sud-est. La scelta del presidente Letta di tenere il vertice Italia-Serbia ad Ancona si lega proprio al ruolo della Regione Marche e del suo capoluogo nella costruzione della strategia macroregionale, a partire dall’anno 2000 con la Dichiarazione di Ancona”.

Il vertice Italia – Serbia che eccezionalmente si è svolto ad Ancona è stato anche un’occasione per la Regione di presentare al presidente del Consiglio dei Ministri una serie di questioni che riguardano le Marche. Nell’ambito di un incontro privato, a margine dell’iniziativa internazionale a Palazzo Leopardi, il presidente Gian Mario Spacca ha consegnato al premier un

dossier su alcune priorità da risolvere come le questioni relative alla sanità, ai trasporti e ai progetti infrastrutturali in corso, crescita economica. Per quanto riguarda la **Macroregione Adriatico- Ionica**: sostegno all'implementazione del disegno strategico della Macroregione Adriatico - Ionica, sempre più centrale nell'agenda europea, come modalità

innovativa di cooperazione territoriale tra diverse comunità con l'obiettivo di uno sviluppo integrato, equilibrato e sostenibile; quindi un'area funzionale, per affrontare insieme problematiche comuni ed attrarre investimenti e finanziamenti europei in particolare sul progetto "Adriatic cloud".

Forum delle città dell'Adriatico e dello Ionio

Il Forum ha lo scopo di costruire e sviluppare l'integrazione economica, sociale, ambientale e culturale delle città costiere adriatico-ioniche e di collaborare alla realizzazione dell'integrazione europea e del suo allargamento.

Persegue questo obiettivo attraverso la promozione di forme innovative di cooperazione decentrata e partenariati tra le amministrazioni comunali dei paesi partner.

La prossima, **15^a Sessione Plenaria del Forum**, si terrà a **Brindisi dal 09-11 dicembre 2013**.

Il tema della sessione sarà **"Macroregione e territori: Il ruolo e le funzioni delle comunità locali nei processi di cooperazione transfrontaliera"**.

Di seguito l'Odg del Forum di Brindisi:



L'Assemblea del **"Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio"** riunita a **Brindisi per la XV^o Sessione Plenaria sul tema: "Macroregione e Territori: Il ruolo e le funzioni delle Comunità Locali nei processi di cooperazione transnazionale"**

Premesso che

- L'approvazione della strategia della Macroregione Adriatico – Ionica da parte dell'Unione Europea (semestre italiano di Presidenza dell'Unione, dicembre 2014), identificherà un soggetto privilegiato della cooperazione transnazionale, aprendo una fase nuova nei percorsi di accesso e di gestione dei finanziamenti comunitari e nelle strategie di sviluppo dei territori. Una fase nella quale le Città saranno chiamate a svolgere un ruolo fondamentale come enti territoriali amministrativi più vicini ai cittadini, ai loro bisogni, alle loro aspettative, alle diverse articolazioni della società civile, alle forme di partecipazione e di responsabilità degli stakeholders.

- La strategia Macroregionale, pensata a livello di aree vaste, territori transnazionali, sarà tanto più efficace quanto più riuscirà mobilitare le risorse delle città e dei piccoli territori in relazione al principio della sussidiarietà – recepito dal diritto comunitario. Tale principio implica che le diverse istituzioni debbano creare le condizioni necessarie per permettere alla persona e alle aggregazioni sociali di agire liberamente nello svolgimento della loro attività, assicurando l'autonomia d'azione all'entità di livello più prossimo alla cittadinanza.

-In questo quadro, le Città di grandi e piccole dimensioni, più di ogni altro soggetto, dovranno impegnarsi a sviluppare una visione strategica di ampio respiro, con una progettualità inserita in un quadro transnazionale della macroregione Adriatico - Ionica, al fine di:

- ✓ mobilitare le risorse umane, le energie, le professionalità, la creatività presenti nei territori;
- ✓ favorire la partecipazione attiva di ampi strati di cittadinanza, le aggregazioni sociali, economiche e produttive, le istituzioni territoriali;
- ✓ promuovere una governance ampia, integrata e multilivello (tra i diversi ambiti istituzionali) al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza degli interventi di cooperazione.

Considerato che

- Per affrontare le sfide della Macroregione è necessario acquisire una diversa consapevolezza sul ruolo e le funzioni delle Città, condizionate sempre di più sia dalla dimensione globale, sia da quella locale.

- Nella prospettiva della Macroregione le città non vanno più intese come “territorio concluso”, con un proprio confine determinato, ma luogo di incontro (nodo) di più territori e più funzioni, cambiando di conseguenza termini, contenuti e metodi della governance politico-amministrativa.

Le città – così intese - cambiano i connotati della loro stessa identità, assumendo i contorni di un territorio con una pluralità di reti e di funzioni diverse, in cui ogni rete che la caratterizza ha altri nodi ed altri centri.

Ribadito che

La strategia della macroregione si ispira a modalità di funzionamento “leggere” e a “geometria variabile” (al variare dei problemi e delle funzioni variano le configurazioni, il quadro degli attori, le partnership messe in campo), sia rispetto ai territori, sia in relazione agli obiettivi da raggiungere, non necessariamente legati alla prossimità spaziale. La loro logica è quella del “fare rete”, di riuscire a condividere percorsi, approcci, soluzioni. Ciò significa che una stessa regione o più città e territori in rete, di aree vaste e diverse regioni, possono essere promotrici e partecipi di più e diverse aggregazioni funzionali e/o progetti di cooperazione, in scale spaziali diverse, in

relazione alle diverse funzioni e ai diversi beni da produrre.

Le Città aderenti al Forum

S'impegnano a diffondere una nuova cultura della cooperazione orientata a:

- promuovere tra le città e i piccoli territori dei paesi che fanno parte della Macroregione Adriatico – Ionica, la consapevolezza di dover esercitare un ruolo sempre più rilevante nei processi di cooperazione transnazionale e nell'impiego dei Fondi comunitari 2014-2020, diventando il volano della strategia macroregionale, per la costruzione di politiche dal basso e di progettualità che siano espressione del territorio, in un quadro di coordinamento nel quale la Macroregione rappresenta l'attore primario delle politiche di sviluppo delle aree vaste mentre i Comuni ne sono i beneficiari e gli artefici principali;
- sostenere la formazione di reti funzionali tra città e territori, sulle diverse tematiche individuate dal Piano d'Azione, superando le articolazioni di livello, nel quadro della sussidiarietà verticale e orizzontale;
- suscitare tra gli amministratori locali il superamento dei limiti di competenza, di scala, di dipendenza, di saperi, tradizionalmente circoscritti nel contesto locale nella prospettiva di assumere competenze su più livelli, ad accedere a livelli culturali maggiori, a imparare a operare in rete e in un contesto di forte mobilità, a cercare soluzioni nuove ispirate al concetto di “governance”, adottando una strategia che permetta la risoluzione di problemi di sistema;

Tenuto conto che

l'accesso ai Fondi comunitari per la coesione 2014-2020 avverrà sulla base di un Piano d'Azione approvato dall'Unione Europea quale strumento operativo, su quattro grandi pilastri tematici e due trasversali, considerati strategici per lo sviluppo dell'area Adriatico – Ionica,

Si impegnano a promuovere iniziative di cooperazione nei seguenti Pilastri Tematici

1. Guidare la crescita innovativa del sistema marittimo e marino dell'area. Promuovere la crescita economica sostenibile e la creazione di posti di lavoro e di opportunità di business nei settori della Blue Economy (acquacoltura, pesca, biotecnologie blu, servizi marini e marittimi, ecc);
2. Connettere le regioni - rafforzare il collegamento della Macro-regione e ridurre le distanze tra le comunità insulari e rurali attraverso il miglioramento della gestione dei corridoi fluviali e marittimi, l'interoperabilità di tutte le modalità di trasporto, incluse quelle per i network energetici.
3. Preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente - miglioramento della qualità ambientale degli ecosistemi regionali e tutela della *loro* biodiversità; protezione della salute umana; utilizzo prudente e razionale delle risorse naturali.
4. Incrementare l'attrattività regionale - aumentare l'attrattiva turistica della regione supportando lo sviluppo sostenibile del turismo costiero e marittimo e dell'entroterra riducendo la stagionalità della domanda; tutelare e la promuovere il patrimonio culturale.

Priorità trasversali a ciascuno dei 4 pilastri

- Ricerca, innovazione e sviluppo delle Piccole e Medie Imprese
- Capacity Building

Su questi cardini dovranno svilupparsi le varie progettualità, una cooperazione interregionale e transnazionale tra le due sponde adriatiche

promuovendo soluzioni condivise per problemi comuni.

s'impegnano a promuovere e a favorire

l'attivazione di strumenti innovativi quali:

- ✓ La creazione di Agenzie funzionali transnazionali e interregionali dedicate, a cui affidare la cura dei beni pubblici che le diverse regioni aggregate intendono sviluppare
- ✓ La formalizzazione di Accordi interistituzionali orizzontali
- ✓ L'attivazione di tavoli per una strategia multilivello
- ✓ La costituzione di aree vaste
- ✓ L'attivazioni di azioni comuni tra regioni per mettere a punto idee e programmazioni di interesse dei territori che poi possono far parte di una strategia adriatica più allargata e, quindi, essere inserite nei punti fondanti della Macroregione
- ✓ La collaborazione e sinergie con il Forum delle Camere di Commercio e il Forum delle Università dell'Adriatico e dello Ionio
- ✓ A favorire la formazione, la cultura, l'educazione lungo l'intero arco della vita, a cominciare dai giovani, per una nuova cittadinanza europea nel contesto della storia, dei valori, delle tradizioni e delle prospettive comuni ai popoli e alle comunità del bacino Adriatico - Ionico.

Brindisi, 11 dicembre 2013



Protocollo di cooperazione

tra

Comune di Pescara

Provincia di Campobasso

Provincia di Chieti

Consorzio Punto Europa Teramo

Università degli Studi "Carlo Bo" di Urbino

Provincia di Fermo

Il giorno 29 del mese di novembre 2013, presso la sede di Europe Direct Pescara in Largo Gardone Riviera, 1 in Pescara,

- il Comune di Pescara rappresentato per il presente atto dal Sindaco Luigi Albore Mascia, per la carica presso il Comune di Pescara in Piazza Italia, 1 - 65100 Pescara;
- la Provincia di Chieti rappresentata dal Presidente Enrico Di Giuseppantonio, domiciliato per la carica presso la sede della Provincia di Chieti in Corso Marrucino, 97 - 66100 Chieti;
- la Provincia di Campobasso rappresentata per il presente atto dal Presidente Rosario De Matteis domiciliato per la carica presso la sede della Provincia di Campobasso in Via Roma, 47 - 86100 Campobasso;
- il Consorzio Punto Europa di Teramo, rappresentato per il presente atto dall'Assessore del Comune di Teramo Giacomo Agostinelli, domiciliato per la carica presso il Comune di Teramo in Piazza Orsini, 1 - 64100 Teramo
- La Provincia di Fermo rappresentata dall'Assessore alle Politiche comunitarie Adolfo Marinangeli, domiciliato per la carica presso la sede della Provincia di Fermo in Viale Trento, 113 - 63900 Fermo
- L'Università degli Studi Carlo Bo di Urbino rappresentata per il presente dal Presidente del centro Europe Direct Marche, Pro Rettore allo Sviluppo ed alle Relazioni esterne, Prof. Vilberto Stocchi in 61029 Urbino;

1

Premesso che

- tutti i sottoscrittori del presente atto hanno attivato un centro d'informazione denominato Europe Direct, stipulando una Convenzione di partenariato con l'Unione europea per il periodo 2013 -2017;
- che tutti i centri EDIC coinvolti operano nel pieno rispetto della Convenzione quadro e delle Convenzioni specifiche sottoscritte con la Commissione europea;
- la Rete Europe Direct opera a livello locale per promuovere la conoscenza dell'Unione europea e sostenere il processo di diffusione di informazioni puntuali e semplificate;
- gli obiettivi primari dei centri Europe Direct sono quelli di consentire ai cittadini, singolarmente o nelle loro espressioni organizzative, di ottenere informazioni, assistenza, consulenza di primo livello e risposte adomande sulle istituzioni, la legislazione, le politiche, i programmi e le opportunità offerte dall'Unione europea nell'ambito dei settori di intervento;
- i centri Europe Direct, nella loro funzione di operatori della comunicazione europea, promuovono attivamente il dibattito locale e regionale sull'Unione europea ed i suoi valori fondanti, sostenendo un flusso informativo adattato alle esigenze territoriali;
- compito primario degli Europe Direct è altresì quello di realizzare un azioni di feedback territoriale, raccogliendo le istanze e le preoccupazioni dei cittadini in forma di domande, pareri e suggerimenti da veicolare alla Commissione europea;

Considerato che

- la cooperazione e la condivisione di conoscenze ed esperienze rappresenta un valore aggiunto per l'azione dei singoli centri d'informazione Europe Direct;
- il presente Protocollo si iscrive coerentemente in un contesto di politiche di cooperazione territoriale già ampiamente promosse dall'Iniziativa Adriatico Ionica (IAI) e dal Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio;
- il Consiglio Adriatico Ionico tenutosi ad Ancona, sotto Presidenza italiana, il 5 maggio 2010 ha approvato una Dichiarazione finale in cui i Ministri degli Esteri degli otto Paesi IAI hanno concordato sull'opportunità di promuovere a Bruxelles, presso le Istituzioni comunitarie, la definizione di una Strategia UE per la macro-regione adriatico - ionica, sul modello di quella già elaborata per il Baltico e in via di finalizzazione per la macro-regione danubiana.
- tale iniziativa già approvata dalla Commissione europea sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio nel secondo semestre del 2014, sotto la Presidenza italiana dell'Unione;

Preso atto

- che nei territori di riferimento è stato costituito il Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio che ha lo scopo di costruire e sviluppare l'integrazione economica, sociale, ambientale e culturale delle

città costiere adriatico - ioniche e di collaborare alla realizzazione dell'integrazione europea e del suo allargamento;

- che il Forum persegue questo obiettivo attraverso la promozione di forme innovative di cooperazione decentrata e partenariati tra le amministrazioni comunali dei paesi partner;
- che nell'ambito del Forum è attivo un Forum dei giovani dell'Adriatico e dello Ionio che ha positivamente realizzato iniziative di scambio, progetti ed iniziative congiunte tra giovani dell'area

Vista

- la Comunicazione COM (2002) 350 def. del 02.07.2002 su una strategia di informazione e comunicazione per l'Unione europea nella quale si invitano gli Enti Locali ad "una collaborazione il più vicino possibile ai cittadini" in cui viene rimarcata con forza la centralità delle azioni degli entilocali e regionali per la loro flessibilità e la loro immediata vicinanza ai rappresentanti della società civile e ai cittadini;
- la Comunicazione (2004) 196 def. del 20.4.2004 sulla attuazione della strategia di informazione e di comunicazione dell'Unione europea in cui si richiama l'esigenza di un partenariato con e tra autorità regionali e locali;
- le conclusioni del Consiglio Europeo di Bruxelles del 4-5 novembre 2004 in cui il Consiglio ha ribadito la necessità di rafforzare la consapevolezza tra i cittadini dell'importanza del progetto europeo, nonché di coinvolgerli nel processo decisionale, tramite i dibattiti pubblici e la cittadinanza attiva;
- le indicazioni contenute nel Piano D (Dialogo, Dibattito, Democrazia) elaborato dalla Commissione europea che individua come obiettivi prioritari quelli di incoraggiare il dibattito sul futuro dell'Europa, strutturare il processo di feedback e sostenere il confronto con i cittadini attraverso iniziative specifiche a livello europeo per incoraggiare un più vasto dibattito pubblico e promuovere la partecipazione dei cittadini e dar vita a un autentico dialogo sulle politiche europee;
- la strategia su una politica europea di comunicazione elaborata nel Libro Bianco pubblicato in data 01.02.2006 COM(2006) 35 definitivo il contenete il Piano d'azione della Commissione europea per migliorare la comunicazione sull'Europa;
- la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni del 3.10.2007 COM(2007) 568 definitivo denominata Insieme per comunicare l'Europa;
- la comunicazione recante Comunicare l'Europa via Internet SEC(2007) 1742;
- la comunicazione denominata Comunicare via audio visuale SEC (2008) 506;



Dato atto

- che l'Università degli Studi "Carlo Bo" di Urbino e la Provincia di Fermo procederanno alla sottoscrizione del Presente Protocollo in occasione dell'incontro di Urbino il prossimo 5 dicembre 2013;

Ritenuto

- doversi affidare la implementazione e la gestione del presente Protocollo d'intesa ai Responsabili Europe Direct indicati alla Commissione europea nei rispettivi progetti presentati ed approvati per il periodo 2013-2017;

Tutto quanto premesso,

SI CONVIENE E SI STIPULA

- di istituire un coordinamento dei centri d'informazione Europe Direct presenti nelle Regioni Molise, Abruzzo e Marche, firmatari del presente atto;
- di istituire allo scopo una Segreteria Tecnica interregionale, composta da un referente per ogni Europe Direct, allo scopo di favorire lo scambio di informazioni, esperienze e buone prassi e promuovere la definizione congiunta di progetti ed iniziative comuni;
- di affidare il coordinamento della Segreteria Tecnica col principio della rotazione annuale tra gli Europe Direct delle Regioni coinvolte;
- di promuovere mediante il coordinamento la più ampia collaborazione, nel rispetto delle singole specificità territoriali, per la definizione congiunta di una strategia locale ed interregionale nella comunicazione dell'Unione europea;
- di valorizzare ed integrare le esperienze locali e regionali di ciascun centro Europe Direct coinvolto;
- di impegnare tutti i centri alla realizzazione di almeno tre incontri annuali, uno per Regione, per promuovere, valorizzare e sostenere la presenza di Europe Direct come rete d'informazione della Commissione europea;

A tal fine, i centri Europe Direct potranno:

- ideare e realizzare eventi e manifestazioni congiunte nell'area della regione adriatica di riferimento, anche mediante lo scambio di esperti, la messa in comune di materiali e di modelli organizzativi;
- ideare e realizzare sessioni info/formative, seminari e workshop per favorire la conoscenza delle politiche e delle opportunità che possano sostenere l'affermazione di una rinnovata identità europea;

- definire azioni di monitoraggio dell'opinione pubblica locale e di valutazione dei risultati comuni a tutti i centri d'informazione per sostenere l'azione della Rappresentanza in Italia della Commissione europea;
- promuovere ogni utile sinergia ed integrazione con le altre Reti d'informazione sui territori di riferimento regionale e con gli Enti e le organizzazioni attive nella promozione dell'Unione europea;
- integrare il loro programma attuale con azioni comuni;

Il Presente Protocollo di cooperazione, composto da pagine cinque, ha validità per il periodo 2013-2017.

Letto, sottoscritto ed approvato in Pescara.
Addì, 29 novembre 2013